

Polizia Stradale e Sicurezza

... una equazione che troppo spesso ha solo il sapore di slogan

SIULP TOSCANA

in collaborazione con le Segreterie
Provinciali della regione

Firenze, 16 maggio 2007
ore 10.00

presso Questura di Firenze

1° ATTIVO REGIONALE



POLIZIA STRADALE



*Diamo voce e mettiamo a confronto gli specialisti della
Polstrada affinché emergano difficoltà, consigli e carenze
nella gestione della Polizia Stradale in Toscana facendo sì che
la sicurezza dei cittadini diventi un bene da preservare e non
un mero spot pubblicitario*

1° ATTIVO REGIONALE POLIZIA STRADALE
Relazione introduttiva del Segretario Generale SIULP Toscana

Buongiorno e grazie per essere intervenuti qui oggi.

Terminate finalmente le parate militari e chiusa quella “Festa della Polizia” il cui sapore è diventato già da tempo molto amaro per la categoria considerato che, mi pare, vi sia poco da festeggiare quando oggi, nel mese di maggio 2007, solo a titolo riassuntivo:

- 1) siamo ancora in attesa del rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31/12/2005;
- 2) siamo ancora in attesa di un inderogabile quanto concreto riordino delle carriere;
- 3) siamo in attesa di conoscere quale sarà il nostro futuro rispetto ad un sistema pensionistico costantemente in involuzione che non può non tenere conto dell'età media (35 anni) degli operatori in servizio e di quanto potrebbe succedere tra una decina di anni senza adeguato turn-over.

Si tratta, poi, di una ricorrenza che ha perso la connotazione di festa già da qualche anno da quando il Capo della Polizia ha deciso di sopprimere il giorno festivo per il personale dipendente che oggi, mi ripeto, partecipa suo malgrado come comparsa davanti alla passerella di autorità.

Ebbene, mi chiedo e domando che cosa ci sia da festeggiare!

Tante parate quelle dei giorni scorsi con esibizione di estrema efficienza e professionalità.

Sulla professionalità della categoria nulla da eccepire ma mi fa sorridere, per non usare altre espressioni, che venga diffuso il messaggio che i poliziotti italiani operino in condizioni di grande efficienza.

Abbiamo visto in TV e nelle piazze italiane lo sfoggio di uomini, mezzi, tecnologia ed uniformi lustrate a nuovo... ma, purtroppo, la situazione reale la conosciamo tutti e la viviamo ogni giorno sulla nostra pelle.

La cronica carenza di fondi e stanziamenti ha fatto scendere sempre più la dotazione di strumenti lavorativi e di conseguenza lo standard di efficienza della Polizia di Stato che si regge esclusivamente sul senso del dovere e la dedizione al servizio del singolo operatore. Un grave errore quello di non investire sulla sicurezza.

Le esigue risorse disponibili vengono poi distribuite in maniera non organica sul territorio nazionale privilegiando questa o quella realtà soltanto in ottica emergenzialistica.

Quindi dal reality passiamo alla realtà!

Questa premessa era doverosa, prima di iniziare i lavori del “1° Attivo Regionale sulla Polizia Stradale toscana” realtà estremamente professionale ma che si scontra con carenze di organico, mezzi, strutture e quanto altro minando fortemente l'efficienza da mettere in campo al servizio della collettività.

Questo in una realtà regionale, da tempo ormai, poco curata e lasciata all'esclusiva, costante, operatività del personale di specialità considerato che l'Amministrazione, anche, a livello periferico risulta essere assente o quanto meno indifferente al disagio che investe questa particolare categoria di lavoratori che, voglio ricordare, in questi anni è stata colpita a livello nazionale da numerose perdite di vite umane.

Non ultimi i tre colleghi Mario PALOMBI, Marino POMENTALE e Quirino FONTANA, premiati con medaglia d'oro al merito civile, che, in circostanze

differenti sulla statale Pontina e a Brindisi, sono morti durante il servizio sulla strada mentre effettuavano posti di controllo e posizionavano i rilevatori di velocità autovelox.

Una categoria che fa dell'altruismo e dello spirito di servizio una delle principali peculiarità della propria attività.

Un inciso tecnico per i non addetti ai lavori:

La Polizia Stradale della Toscana è costituita da 10 Sezioni dirette da funzionari del ruolo direttivo (escluso Firenze, diretta da un Dirigente), 1 Centro Operativo Autostradale diretto da un funzionario del ruolo direttivo e dalla sede dell'Ufficio Compartimentale diretto da un funzionario con qualifica di Dirigente Superiore che ha sede in Firenze ed ha il compito di coordinare ed indirizzare l'attività dei Reparti anzidetti proiettando le disposizioni del Ministero dell'Interno in attività operativa.

I compiti della Specialità sono delineati nei contenuti degli articoli del Codice della Strada 11 e 12, in particolare quest'ultimo enuncia: "l'espletamento dei servizi di polizia stradale previsti dal presente codice spetta in via principale alla specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato...".

Da questo consegue una specialità anche nella professionalità che si sostanzia nella frequenza periodica per tutte le qualifiche di corsi di aggiornamento professionale presso il C.A.P.S di Cesena, anche a causa delle continue modifiche al Codice della Strada nonché all'uso di attrezzature speciali per l'accertamento di velocità, tasso alcolemico, tecniche di investigazione sempre più sofisticate e tecnologicamente avanzate.

Gli uffici che costituiscono le Sezioni ed i Distaccamenti sono altamente computerizzati dal settore degli archivi a quello della messaggistica che viaggia quasi esclusivamente per posta elettronica su rete dedicata collegata agli altri Reparti Polstrada del Paese.

In Toscana la Polizia Stradale svolge un servizio di pattugliamento H24 sulle Autostrade A1, A11, A15 e sulla Genova-Rosignano, attraverso l'impiego di personale delle Sottosezioni Autostradali, un servizio di vigilanza sulle altre 4 importanti arterie quali la Firenze-Pisa-Livorno, la S.S. Aurelia, la Firenze-Siena, la SS. 223 (Siena-Grosseto).

A questi servizi vanno ad aggiungersi attività varie di scorte a trasporti eccezionali, personalità, opere d'arte, schede elettorali e non ultimi i servizi ai caselli autostradali ed autogrill in occasione delle trasferte delle tifoserie di calcio.

L'organico attuale della Polizia Stradale in Toscana si aggira sulle 850 unità a fronte di un numero ben più alto previsto dai decreti ministeriali, inoltre se difetto si riferisce ad ogni singola Sezione si evidenziano dati allarmanti di carenza di personale nelle singola realtà, come a titolo di esempio, nella Sezione capoluogo ove si registra un deficit del 46% della forza prevista, oppure nella Sezione di Siena ove la carenza è del 25%, per proseguire il Distaccamento di Viareggio presenta una carenza del 64% e così via.

Vorrei anche ricordare a titolo esemplificativo la realtà del C.O.A. di Firenze (Centro Operativo Autostradale) reparto di fondamentale importanza che da anni presenta un

organico ridotto all'osso e per nulla integrato da nuovo personale che vede fronteggiare il deficit con aggregazioni a carattere temporaneo di operatori che non hanno maturato e non possono maturare in breve tempo l'esperienza specifica necessaria.

La carenza di personale in reparti della specialità presenta aspetti di complesso risanamento perché tanto più è specialistica l'attività tanto più non è colmabile da personale proveniente da altri uffici della Polizia di Stato, se non dopo la frequenza di corsi di specializzazione che negli ultimi tempi presentano una frequenza molto rara.

Poi, al deficit di risorse umane si è aggiunta la carenza di mezzi in particolar modo di vetture e motomezzi indispensabili per lo svolgimento dell'attività istituzionale, nel mese di ottobre 2006 il Compartimento Polizia Stradale della Toscana ha beneficiato di 18 autovetture e di 2 fuoristrada, purtroppo (e, ormai come dire... ovviamente) non di nuova immatricolazione, ma con un chilometraggio superiore ai 150000 chilometri e provenienti da altri Compartimenti. Tra l'altro alcuni di questi, mezzi, riciclati, mancanti di fondamentali accessori e per i quali la rispettive Sezioni hanno affrontato spese di manutenzione, anche elevate, per la rimessa in discreta efficienza.

La nascita degli Uffici Tecnico-Logistici provinciali non ha, poi, ancora chiarificato se i mezzi della Specialità saranno gestiti anche contabilmente dalle Questure che attualmente detengono i capitoli di spesa per le manutenzioni dei mezzi, oppure se il passaggio di carico dei mezzi stessi significherà gestione solo cartacea ancorché operativa dei motomezzi da parte delle Sezioni.

Di fatto la carenza di mezzi si ripercuote nelle operatività dei Reparti della Specialità perché il Compartimento si trova a disporre di movimenti continui di auto e moto fra le varie Sezioni con notevole dispendio di risorse umane e finanziarie semplicemente colmabili con una immissione in servizio di mezzi di più recente immatricolazione: attualmente, risulta che il parco veicolare medio di una Sezione ha una immatricolazione dell'anno 2000.

Una eccezione è da farsi per i veicoli delle Sottosezioni Autostradali che, essendo di proprietà dell'Ente Concessionario, in virtù del tipo di logorante usura, vengono sostituite nei tempi previsti dalle circolari ministeriali in materia.

Relativamente alle strutture sedi dei Reparti della Specialità, tra gli altri, versano in pessime condizioni il Distaccamento di Empoli per il quale è in trattazione il contatto tra la Direzione Interregionale ed una Società privata per la locazione di un immobile adeguato; il Distaccamento di Volterra la cui situazione sarà oggetto di attenzione da parte del Segretario Generale di Pisa; la Sottosezione Autostradale di Montecatini che necessita di una totale ristrutturazione nonché di sistemi di difesa passiva; il Distaccamento di Orbetello le cui condizioni sono molto precarie come illustrerà il Segretario Generale di Grosseto, anche in considerazione della posizione strategica ricoperta dal Reparto stesso.

Un cenno alla sede del Compartimento e Sezione di Firenze, completamente ristrutturato che ha visto l'innalzamento di un piano e, per assurdo ha perso mensa e alloggi di servizio senza dimenticare tutti i problemi connessi alla manutenzione dei vari impianti tra cui quello di condizionamento.

Il quadro che se ne ricava, senza scendere nei particolari cosa che ho ritenuto logico sia competenza dei singoli segretari provinciali e delegati della specialità, è

tristissimo e fonte di preoccupazione, almeno nostra, per il benessere e la sicurezza degli operatori che inevitabilmente si ripercuote sul servizio da offrire all'utenza.

Un cenno doveroso va alla dirigenza...

Una dirigenza compartimentale che pare propensa a delegare al tempo la soluzione di importanti questioni, in fondo, inerenti la sicurezza del singolo e della collettività.

Negli ultimi anni ci siamo confrontati con una classe dirigente che si è dimostrata, nel tempo, sorda davanti al contraddittorio leale e corretto ed in generale nulla è mutato rispetto alle sollecitazioni rappresentate.

La stessa classe dirigente invece, spesso, ha dato l'impressione di assecondare gli strali ed gli interventi, mirati soltanto alla critica sterile, fine a se stessa, e alla disgregazione tra il personale, promossi dal belligerante di turno.

Non mancano dirigenti che, spesso, anziché condividere il disagio con il personale dipendente non perdono spunto per porre in essere atteggiamenti artificiosi e cavillosi al fine di evitare la corresponsione di determinate indennità o riconoscere determinati trattamenti previsti dagli accordi nazionali.

Un atteggiamento, questo, che ha prodotto distacco e tensione nei vari Reparti senza nulla modificare rispetto al disagio quotidiano affrontato dagli operatori che, inevitabilmente, si ripercuote infine sulla qualità di quel servizio reso già con difficoltà agli utenti della strada.

Oggi abbiamo deciso di dire basta all'immobilismo e alle orazioni!

Da questo Attivo Regionale si svilupperà una vertenza sicurezza con carattere compartimentale che sarà inviata all'Ufficio Rapporti Sindacali del Ministero, alla Direzione Centrale delle Specialità ed alla Segreteria Nazionale SIULP.

Il confronto, seppure sempre leale, sarà serrato e pubblico laddove necessario perché è imprescindibile rompere l'attuale stagnazione e dare risposte concrete al personale cui dobbiamo garantire benessere e l'incolumità per permettere altrettanto con l'utenza che ha diritto ad elevati standard di sicurezza.

Grazie per l'attenzione.

Firenze, 16 maggio 2007

Il Segretario Generale SIULP Toscana
Francesco REALE

NOTA:

Il SIULP (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia), prima organizzazione sindacale della Polizia di Stato conta tra i suoi iscritti:

30.000 associati a livello nazionale

2300 associati a livello regionale

1300 associati nella realtà fiorentina

**Segreteria Regionale SIULP Toscana – Via Duca d'Aosta, 3 – 50129 Firenze
Tel. 055/4977638 – Fax 055/4977634 – toscana@siulp.it**